



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE 

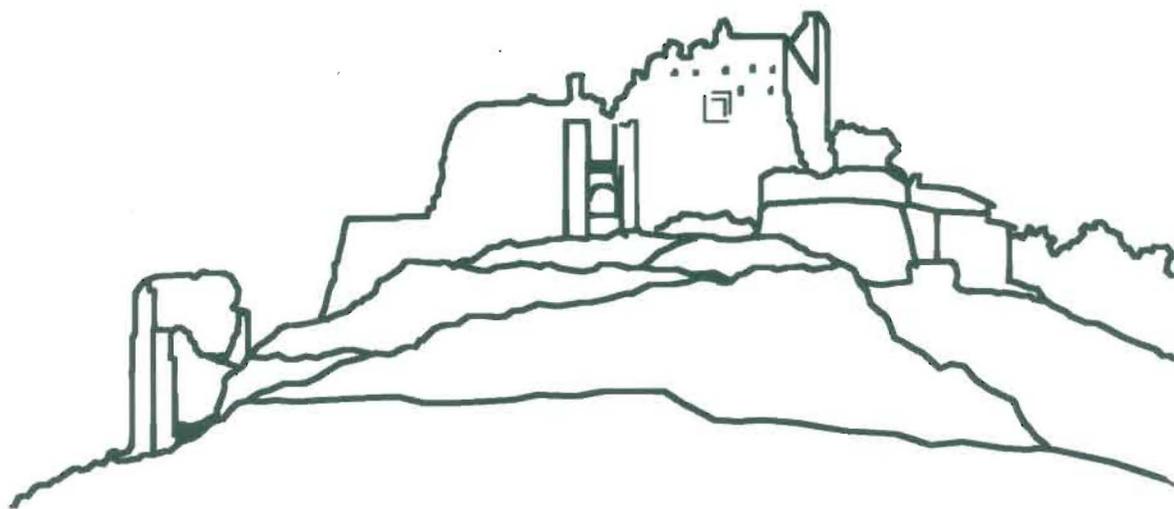


Società Botanica  
Italiana onlus

104° Congresso Nazionale  
della Società Botanica Italiana onlus

*Le scienze botaniche nella cultura e  
sviluppo economico del territorio*

**Riassunti  
delle comunicazioni e dei poster**



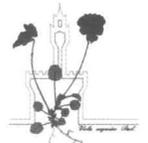
Campobasso, 16-19 settembre 2009  
Aula Magna di Ateneo

A cura di Piera Di Marzio, Paola Fortini e G. Stefania Scippa



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DEL MOLISE

Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali  
Facoltà di Agraria  
Dip.to STAT, Dip.to SAVA

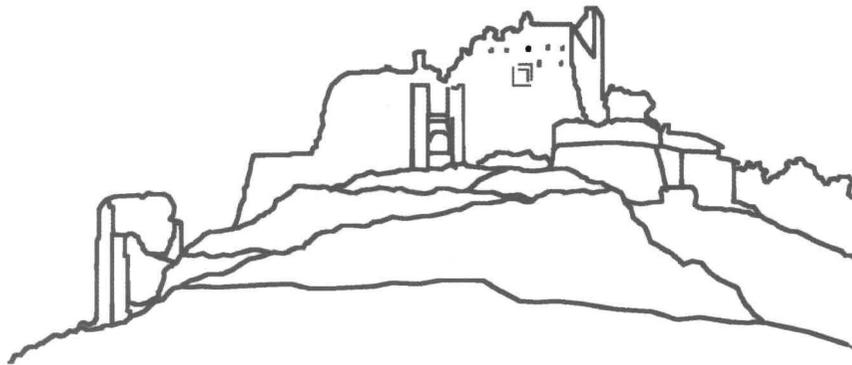


Società Botanica  
Italiana onlus

*104° Congresso Nazionale*  
della *Società Botanica Italiana* onlus

*Le scienze botaniche nella cultura  
e sviluppo economico del territorio*

Campobasso, 16-19 settembre 2009  
Aula Magna di Ateneo



**Riassunti**  
**delle comunicazioni e dei poster**

A cura di Piera Di Marzio, Paola Fortini e G. Stefania Scippa

ISBN 978-88-96394-00-7

## F1 = Studi sulla flora e vegetazione della Riserva Naturale dell'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano) - Il contingente pteridofitico

C. Del Prete<sup>1</sup>, C.A. Accorsi<sup>1</sup>, E. Bertellini<sup>1</sup>, F. Buldrini<sup>1</sup>, G. Crudele<sup>2</sup>, D. Dallai<sup>1</sup>, M. Landi<sup>3</sup>, M. C. Montecchi<sup>1</sup>, P. Torri<sup>1</sup>, A. Zoccola<sup>2</sup>

<sup>1</sup>Dip.to del Museo di Paleobiologia e dell'Orto Botanico, Università di Modena e Reggio Emilia; <sup>2</sup>CFS Ufficio Territoriale per la Biodiversità, Pratovecchio (AR); <sup>3</sup>CFS Ufficio Territoriale per la Biodiversità, Siena

La flora dell'Isola di Montecristo è generalmente ritenuta ben conosciuta, grazie soprattutto al lavoro di Paoli e Romagnoli (1) che compendia tutte le informazioni reperibili in bibliografia e/o desumibili dagli *exsiccata* in FI, dove sono conservate le raccolte storiche di Caruel, Sommier e quelle relativamente più recenti di Fabbri, Chiarugi etc. Allo stato attuale però, il contingente floristico di Montecristo necessitava di una revisione, a causa dei notevoli mutamenti avvenuti nell'isola in seguito a fenomeni meteorologici, a interventi di rinaturalizzazione delle aree in passato destinate ad uso agricolo e militare e, soprattutto, all'eccessivo carico del pascolo dopo l'istituzione della riserva naturale e la conseguente protezione anche delle capre. Dal 2001, in collaborazione coll'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Follonica e con altri centri del CFS, è stato iniziato un progetto di revisione della flora e della vegetazione per verificarne lo stato attuale e per valutare gli effetti della disciplina di tutela integrale su un ecosistema chiuso in cui insistono consumatori demograficamente incontrollati. Un primo esame della flora pteridofitica ha evidenziato che, se Paoli e Romagnoli elencavano 22 taxa, attualmente ben pochi di essi sono reperibili nell'isola. Molti erano probabilmente già scomparsi al momento della stesura del lavoro, in quanto elencati sulla base di campioni/citazioni ottocentesche o dei primi del '900; altri non sono stati rinvenuti (si disponeva di localizzazioni precise più volte verificate) per le mutate situazioni ecologico-ambientali: si è quindi evidenziata una notevole riduzione qualitativa della flora pteridofitica dell'Isola. Specie oggi presenti (talune anche abbondanti) sono *Selaginella denticulata*, *Dryopteris filix-mas*, *Athyrium filix-foemina*, *Adiantum capillus-veneris*, *Polypodium australe*, *Ceterach officinarum*, *Anogramma leptophylla*, *Polystichum setiferum*, *Cheilanthes fragrans*, *Pteridium aquilinum*, *Asplenium trichomanes*, *A. forsiense*, *A. adiantum-nigrum*. Tra le specie non ritrovate di cui esistono campioni ricordiamo *Isoetes duriei* e *Cystopteris fragilis*. Nel 2007 è stato avviato un progetto palinologico articolato inerente l'Isola (2). Per le ricerche di Brio- e Copropalinologia è stata finora analizzata una trentina di campioni (tra muschi ed escrementi di capra). I generi di pteridofite identificati sono: *Anogramma*, *Asplenium*, *Botrichium*, *Isoetes* cf., *Pteridium*, *Selaginella*. Ad essi si aggiungono altre spore monolette e trilete non identificabili o non identificate in modo più preciso, ma che, per la variabilità morfologica, suggeriscono la presenza di altri 4-5 generi. I campioni con più abbondanti spore sono quelli di escrementi di capra raccolti tra giugno e agosto 2007. Il ritrovamento di *Isoetes* (in escremento di capra), da confermare, suggerisce che vi sia ancora qualche stazione di calamaria. Il ritrovamento di *Botrichium*, geobotanicamente non armonico, è problematico: all'ipotesi di una stazione sfuggita all'osservazione si affianca quella più probabile di un apporto aereo o antropico.

1) P. Paoli, G. Romagnoli (1976) *Webbia*, 30(2): 303-456.

2) C.A. Accorsi, G. Crudele, P. Mandrioli, P. Torri, L. Forlani, M.G. Negrini, E. Bertellini, M.C. Montecchi (2007) Conv. "Studi Botanici nelle riserve naturali biogenetiche e integrali (Follonica - Siena - Pratovecchio)" Roma, 13 aprile 2007, pp. 22-23.